

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Denominazione del Corso di Studio: Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali"

Classe: LMR/02

Sede: Palermo

Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Fisica e Chimica (DiFC)

Scuola: Scienze di Base e Applicate

Primo anno accademico di attivazione nell'ordinamento D.M. 270/04: Il Corso di Studio è stato attivato nell'AA 2011/12

Commissione AQ

Prof. Franco Palla Coordinatore del CdS – Responsabile del Riesame

Prof. Stefana Milioto (Docente del modulo di Chimica Fisica (6 CFU – CHIM/02) del CI Chimica del Restauro (12 CFU)

Dott. Maria Grazia Alaimo (Docente dell'insegnamento di Biologia Vegetale per i BB CC (6 CFU - SSD BIO/01)

Sig. Lucia Di Carlo (Tecnico Amministrativo)

Sig. Irene Rosaria Camiolo (Rappresentante degli Studenti)

La commissione AQ si è riunita per l'elaborazione del Riesame Ciclico del CdS operando come segue:

- 1) **Seduta del 07/05/2018 (15:00 –18:00).** Il Coordinatore informa i Componenti della Commissione che la redazione del riesame ciclico deve essere eseguita considerando le indicazioni pervenute dall'Amministrazione Centrale in data 16 aprile 2018. Il Coordinatore dà lettura delle Linee Guida per l'elaborazione del Riesame Ciclico dei CdS in accordo alle linee guida dell'AVA 2 del 10/08/2017. La Commissione prende visione della seguente documentazione relativa al quinquennio:
 - a) Rapporti di riesame annuale del Corso di Studio
 - b) Schede SUA del Corso di Studio
 - c) Relazione della Commissione Paritetica Docente/Studente
 - d) Esiti delle valutazioni degli studenti del CdS
 - e) Esiti delle valutazioni dei laureandi del CdS
 - f) Indagini occupazionali dei laureati del CdS (dati Almalaurea e Placement)
 - g) Indicazioni PQA e Organi di Governo

Quindi, la commissione inizia l'elaborazione del documento relativamente alla definizione del punto "1-PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS" (quadri 1a-1b).

- 2) **Seduta del 21/05/2018 (15:00 –19:00).** La Commissione, considerando le indicazioni pervenute dall'Amministrazione centrale in data 16 aprile 2018 e quelle delle relative Linee guida, presa visione della pertinente documentazione, ha elaborato il riesame ciclico con riferimento al quadro 1c. Inoltre ha elaborato il punto "2 -ESPERIENZA DELLO STUDENTE" e i relativi quadri 2a, 2b, 2c; infine ha elaborato il punto "3-RISORSE DEL CDS" e i relativi quadri 3a, 3b, 3c tenendo conto dei punti di riflessione raccomandati.
- 3) **Seduta del 23/05/2018 (15:00 – 19:30).** La Commissione continua la redazione del riesame ciclico, con particolare riferimento al punto "4 MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS" e i relativi quadri 4a, 4b e 4c considerando i punti di riflessione raccomandati, le linee guida e la pertinente documentazione. Inoltre, elabora il punto "5 - COMMENTO AGLI INDICATORI", presa visione delle linee guida relative, nonché della SMA 2018 e degli indicatori di cui all'allegato E del DM 987/2016.
- 4) **Seduta del 29/05/2018 (12:30 –15:00).** La Commissione revisiona e approva il documento che sarà presentato per l'approvazione nella seduta del Consiglio di Corso di Studio convocato per giorno **29 maggio 2018**.

Il Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato nella seduta del Consiglio di Corso di Studio del: **29 maggio 2018**.

Il Consiglio di Corso di Studio, all'unanimità e seduta stante, approva il **Rapporto di Riesame Ciclico** elaborato dalla Commissione AQ. Brevemente, il Consiglio è consapevole che il processo di Riesame ciclico costituisce un momento importante di analisi e autovalutazione del CdS, in cui ogni soggetto responsabile del CdS analizza in maniera critica i risultati ottenuti a conclusione di un ciclo formativo (cinque anni) e proponga azioni volte a ridurre/eliminare eventuali criticità riscontrate. La Relazione del

riesame ciclico mette in evidenza che diversi sono i punti di forza del CdS grazie ai correttivi intrapresi durante i diversi riesami annuali quali la sostenibilità didattica (docenti strutturati e docenti di riferimenti), la qualificazione del corpo docente, le risorse del CdS (disponibilità di strutture adeguate ma anche coinvolgimento di soggetti qualificati nel restauro esterni all'Ateneo provenienti da portatori di interesse), implementazione della professionalità del laureato, regolarità degli studi, ecc.) ma sono stati evidenziati punti oggetto di miglioramento che sono riconducibili al rapporto con i portatori di interesse e all'internazionalizzazione del CdS, sui quali già il CdS soprattutto negli ultimissimi anni ha posto in essere delle strategie che, tuttavia, intende implementare e diversificare come descritto nella Relazione del Riesame Ciclico.

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Questo è il primo Rapporto di Riesame Ciclico del CdS e, conseguentemente, si farà riferimento all'istituzione e attivazione del CdS avvenute nell'AA 2011/12. Il corso di studio in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è stato istituito presso l'Università di Palermo, relativamente ai percorsi formativi professionalizzanti PFP1, PFP2, PFP3, PFP5, in seguito al parere favorevole della Commissione Interministeriale MiBAC-MiUR (Nota Prot. n. 1333 del 6 marzo 2012) ed è stato attivato con DR N.1386/2012 del 6.04.2012. Il progetto formativo deve sottostare a stringenti requisiti stabiliti dalla suddetta commissione interministeriale (quali numero di CFU per SSD dei vari ambiti e numero di CFU per i laboratori di restauro) pena la decadenza dell'accredimento. Pertanto, non sono state proposte modifiche del profilo culturale e professionale nonché dell'architettura del CdS.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Premesso che sull'architettura del CdS (manifesto degli studi, CFU per insegnamenti con SSD e CFU per le attività di restauro) non si può intervenire pena decadenza dell'accredimento MIBAC-MIUR per l'attivazione del corso di laurea abilitante ai sensi del D.Lgs 42/2004, i problemi principali individuati hanno riguardato il numero ridotto dei portatori di interesse registrato al momento dell'attivazione del CdS. Una sfida del CdS è quello di creare maggiori sinergie con il territorio per rendere più spendibile il titolo di studio conseguito dallo studente. Di seguito in dettaglio i punti di forza e di debolezza individuati.

PUNTI DI FORZA

Il Corso di studio forma laureati magistrali con la qualifica professionale di Restauratore di Beni Culturali, di cui all'art. 29 del D.Lgs. 42/04 e successive modificazioni, esperti in vari Percorsi Formativi Professionalizzanti (PFP1, PFP2, PFP3, PFP5).

Nell'ambito delle specificità dei PFP attivati, i laureati posseggono autonomia decisionale e operativa per definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione e restauro, atte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione contestualizzando il valore artistico e culturale delle opere d'arte.

In seguito all'attivazione del CdS, previo parere positivo della Commissione per l'accredimento MIBAC-MIUR che ha previsto una consultazione delle parti sociali ben regolamentata, è stata individuata, quale punto di criticità, la bassa numerosità dei portatori di interesse. Sono state conseguentemente intraprese iniziative destinate a nuovi portatori di interesse (Soprintendenze, Poli Museali, Imprese ed Enti preposti alla tutela dei Beni Culturali) che hanno permesso di sviluppare un rapporto che si è consolidato solo negli ultimi anni.

I suggerimenti e le proposte emersi dagli incontri di vario tipo con i portatori di interesse sono stati analizzati attentamente in vista del soddisfacimento delle esigenze espresse dal mondo del lavoro.

I risultati delle consultazioni sono prese in considerazione nello svolgimento delle attività formative del CdS cosicché i portatori di interesse sono co-referenti delle attività didattiche nell'ambito dei laboratori di restauro e delle prove finali di cui una è professionalizzante al restauro.

Le capacità di acquisire, comprendere e applicare il linguaggio specifico delle discipline tecnico-scientifiche e di quelle storico-artistiche, costituiscono una trasversalità delle conoscenze coerenti con il profilo culturale.

Le capacità di acquisire, comprendere e applicare conoscenza degli aspetti complessi che riguardano il restauro completo di un manufatto storico-artistico sono coerenti con il profilo professionale in uscita.

L'offerta formativa è certamente ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi. Infatti, essa, così come è strutturata, prevede un'attività di restauro pari a 2500 ore nel quinquennio la quale ha una ricaduta concreta nell'ambito occupazionale e coerente con il profilo di Restauratore abilitato alla Conservazione e Restauro dei Beni Culturali ai sensi del dlgs 42/2004.

Grazie alla convenzione stipulata in data 29 aprile 2013 tra UniPa e l'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, nell'ultimo quinquennio l'attività del CdS si è svolta di concerto con la suddetta Amministrazione che ha concorso con una dotazione annua per il reclutamento di Restauratori, con personale qualificato nel restauro e con strutture idonee.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Deve essere incrementato il numero di imprese (stake-holders) preposte al restauro dei Beni Culturali che operano nell'ambito internazionale.

L'apporto degli Enti preposti alla tutela dei Beni Culturali quali stake-holders deve essere migliorato.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base degli elementi critici individuati, si programmano le seguenti azioni pluriennali volte ad apportare miglioramenti nella formazione ed esperienza degli studenti relativamente al profilo culturale e professionale del laureato.

Obiettivo 1: Aumentare il numero di portatori di interesse che operano nell'ambito internazionale

Azioni da intraprendere: Iniziative finalizzate alla stipula di Convenzioni e/o protocolli d'intesa con Imprese ma anche Musei e Università stranieri mediante la presentazione del CdS in vari ambiti (congressi, workshop, seminari, ecc.)

Soggetto che compie l'azione: CdS e Ateneo o DiFC

Indicatori per il monitoraggio: Numero di accordi stipulati

Tempistiche: a decorrere dall'AA 2018/19

Obiettivo 2: Aumentare il numero di portatori di interesse preposti alla tutela dei Beni Culturali

Azioni da intraprendere: Iniziative per l'attivazione di tavoli per la progettazione di interventi in strutture poli-museali Comunali, Regionali e Nazionali.

Soggetto che compie l'azione: CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di interventi

Tempistiche: a decorrere dall'AA 2018/19

Obiettivo 3: Implementare il profilo professionale

Azioni da intraprendere: Iniziative mirate a rinnovare la convenzione quinquennale con la Regione Sicilia e, in particolare, con gli Assessorati di riferimento della Formazione e dei Beni Culturali

Soggetto che compie l'azione: CdS e l'Ateneo

Indicatori per il monitoraggio: Numero di Restauratori in servizio presso la Regione Sicilia che possano svolgere attività presso il CdS.

Tempistiche: a decorrere dall'AA 2018/19

Obiettivo 4: Diffondere sul territorio le attività del CdS

Azioni da intraprendere: Organizzazione di workshop, mostre, attività divulgative, seminari

Soggetto che compie l'azione: tutti i componenti del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di attività complessive

Tempistiche: tutto l'anno

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Questo è il primo Rapporto di Riesame Ciclico del CdS e, conseguentemente, si farà riferimento al Rapporto di Riesame Annuale - Anno 2017. Relativamente agli interventi correttivi posti in essere nel Riesame annuale 2017 essi sono stati complessivamente attuati.

Al fine di aumentare la percentuale di studenti che valuta le attività didattiche, nel corso delle riunioni del Consiglio di CdS sono state discusse le schede di valutazione degli insegnamenti con SSD e gli studenti hanno evidenziato la necessità di introdurre nuovi argomenti e di eliminare le sovrapposizioni di argomenti. Le schede di trasparenza sono state modificate tenendo conto delle criticità avanzate dagli studenti. Il risultato è positivo in quanto la numerosità delle schede di valutazione è incrementata. Sulla base della valutazione degli studenti, alla CPDS non risultano più presenti criticità ascrivibili al CdS.

Sono state elaborate dal CdS le schede di valutazione dei laboratori di restauro per i quali non era prevista alcuna valutazione in Ateneo. Esse sono state compilate in maniera continua. In particolare, la somministrazione di tali schede agli studenti viene effettuata da una commissione congiunta docente/studente alla fine di ciascun semestre. Le schede sono valutate dalla commissione AQ-CdS e discusse in seno al Consiglio del CdS.

Sono stati stipulati alcuni contratti a titolo gratuito con personale qualificato (Restauratore e Collaboratori al Restauro), ai sensi del Codice dei Beni Culturali, dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, grazie alla Convenzione tra UniPa e la Regione Siciliana, garantendo una certa stabilità delle attività di Restauro.

Gli stakeholders apprezzano il contenuto del percorso formativo e il profilo professionalizzante del CdS. Mostrano interesse a collaborare con il CdS nell'ambito del restauro di opere d'arte anche attraverso progettualità congiunte. Su questa base sono state stipulate convenzioni e protocolli d'intesa con vari Enti territoriali, Aziende e Imprese.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Intense e varie sono state le attività svolte dal CdS finalizzate all'esperienza dello studente nell'ambito del suo percorso formativo. Di seguito sono dettagliati i vari ambiti oggetto di interesse e i relativi punti di forza e di debolezza individuati dall'analisi pluriennale.

ORIENTAMENTO E TUTORATO

PUNTI DI FORZA

E' stata svolta un'intensa attività volta a diffondere il Corso di Studio evidenziando le sue peculiarità e i potenziali sbocchi nel mondo del lavoro mediante le attività organizzate dal COT di UNIpa e organizzate dal CdS e dal DiFC, dipartimento di riferimento del CdS.

Le richieste di candidati per ricoprire i posti messi a concorso sono state sempre notevolmente superiori alle loro disponibilità. Le modalità di accesso al CdS sono stabilite nell'allegato A del DI n. 87 del 26/5/2009 e prevedono il superamento di tre diverse prove:

- I. prova intesa a valutare l'abilità del candidato nella rappresentazione grafica di un manufatto di interesse storico-artistico.
- II. test inteso a valutare la sensibilità cromatica del candidato.
- III. prova orale o scritta di cultura generale (chimica, fisica, biologia, storia, storia dell'arte) e la conoscenza della lingua inglese.

Per essere ammesso alla prova successiva ogni candidato deve avere conseguito 36/60 in ciascuna prova.

Questa procedura, tra l'altro adoperata da tutti i CdS LMR/02 delle Università Italiane, seleziona i candidati in possesso di almeno sufficienti conoscenze (36/60) richieste in ingresso a ciascuno studente e, conseguentemente, non è previsto il recupero delle carenze.

Il numero di studenti fuori corso nel quinquennio è diminuito passando dal 21% nell'AA 2012/13 al 7% nell'AA 2017/18.

Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro hanno tenuto conto delle prospettive occupazionali poiché il laureato possiede qualifiche altamente professionalizzanti. Negli ultimi anni sono state sviluppate maggiori sinergie con stakeholders (Soprintendenze, Poli Museali, Imprese) tramite la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa.

Alcuni portatori di interesse intervengono attivamente nella fase di formazione dello studente relativamente al restauro e risultano anche entità di riferimento per possibili sbocchi lavorativi.

Dagli ultimi dati di AlmaLaurea relativi a 51 laureati presso UniPa e a 121 laureati presso gli altri Atenei Italiani, emerge che i laureati presso UniPa sono in linea con quelli di tutti gli Atenei in quanto mostrano:

un tasso di occupazione (def – ISTAT forza lavoro) pari al 38.5% a 1 anno dalla laurea (contro il 51% di tutti gli Atenei) e al 68.8% a tre anni dalla laurea (contro il 63.8% di tutti gli Atenei);

il tasso di efficacia della laurea nel lavoro svolto è pari al 62.5% a 1 anno dalla laurea (contro il 63% di tutti gli Atenei) e molto efficace a tre anni dalla laurea (80%) (contro il 79.3% di tutti gli Atenei).

Si è notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (66.7 %) (contro 83% di tutti gli Atenei).

Occupazione nel privato mediamente è pari al 78.9% (contro il 70% di tutti gli Atenei).

Dai dati in possesso del CdS risulta che i laureati lavorano presso imprese di restauro già attive in Italia (Palermo, L'Aquila, Pisa, Bologna), presso istituzioni Europee (Gran Bretagna, Spagna, Olanda, Francia, Grecia, Malta) e in Giordania.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Le conoscenze richieste in ingresso sono descritte e pubblicizzate nei bandi emanati dall'Ateneo. Tuttavia, il CdS non organizza attività di sostegno in ingresso mirate all'integrazione e al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso.

Il CdS ha svolto solo attività di tutoraggio per lo studente nel percorso avanzato accompagnandolo alla laurea.

ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

L'accreditamento del CdS ha previsto anche l'approvazione dell'ordinamento didattico e del Manifesto degli studi. Conseguentemente, non è possibile progettare percorsi flessibili visto, tra l'altro, l'impegno notevole in termini di ore obbligatorie dello studente per la frequenza di insegnamenti e di laboratorio di restauro; per esempio, in ogni anno, lo studente deve svolgere 500 ore di attività pratiche di restauro.

E' stata osservata dalla CPDS una buona coerenza tra le attività formative programmate (descritte nelle schede degli insegnamenti) e gli specifici obiettivi formativi dichiarati dal CdS e una buona coerenza tra gli obiettivi formativi dichiarati nella

scheda dell'insegnamento e il programma (contenuti) dell'insegnamento stesso. Inoltre è rilevato che i risultati di apprendimento attesi sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS. Sebbene le attività formative risultino impegnative, (come detto in precedenza) dall'analisi del periodo quinquennale emerge che il carico didattico è ben distribuito. Tale risultato è stato anche raggiunto in quanto, su proposta degli studenti, sono state riviste le schede degli insegnamenti riducendo al massimo le sovrapposizioni degli argomenti e introducendone nuovi.

INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

PUNTI DI FORZA

Studenti del CdS hanno partecipato al programma Erasmus + "Skills match job", Erasmus Placement, borse di studio per l'estero. Grazie alla stipula di convenzioni e protocolli d'intesa, sono state svolte ulteriori attività in cantiere di restauro in ambito internazionale presso Betlemme e presso laboratori della Federal Institute for Materials Research and Testing (BAM) di Berlino (Germania).

PUNTI DI DEBOLEZZA

La strutturazione del CdS regolamentata dall'accreditamento MIBAC/MIUR impone enormi limiti e vincoli nel processo di internazionalizzazione del CdS sia in entrata sia in uscita. Per quanto riguarda gli studenti in entrata, il numero di studenti che può frequentare le lezioni frontali degli insegnamenti è pari al 50% del numero di iscritti che per anno è stato di 10 studenti. Per quanto riguarda le attività di restauro, bisogna rispettare il rapporto Studenti:Restauratori di 5:1: Quindi, per un numero di studenti che eccede tale vincolo bisogna stipulare ulteriori contratti ai Restauratori (soggetti esterni) implicando ulteriori e pesanti oneri finanziari.

MODALITA' DELLA VERIFICA DI APPRENDIMENTO

Le schede degli insegnamenti sono state tutte compilate e risultano esaustive. Esse sono disponibili agli studenti con l'approvazione dell'offerta formativa. Sono attentamente analizzate dalla CPDS e, in particolare, i risultati di apprendimento attesi, prerequisiti/conoscenze pregresse, programma, organizzazione dell'insegnamento, criteri di esame e di valutazione. Si verifica la coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi.

PUNTI DI FORZA

La CPDS ha evidenziato una buona soddisfazione degli studenti, su tutti gli aspetti relativi alla docenza/insegnamenti con una percentuale di risposte positive pari all'80%, con una ridotta percentuale di studenti che non rispondono. Risulta particolarmente elevata la soddisfazione degli studenti relativamente all'interesse nei confronti della discipline insegnate con risposte positive pari a circa il 95%.

Sono state analizzate e verificate diverse schede degli insegnamenti migliorandone la coerenza, minimizzando le sovrapposizioni riscontrate e introducendo nuovi argomenti.

Sono state predisposte le schede di trasparenza per i laboratori di restauro per ciascun Percorso Formativo Professionalizzante non previste nella valutazione dall'Ateneo in quanto attività che ricadono nell'ambito delle "Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)".

Il CdS ha ritenuto necessario il monitoraggio della qualità della didattica del restauro che è tenuta da soggetti esterni all'Ateneo. Tali rilevazioni sono state prese in considerazione per il miglioramento della didattica e per il reclutamento dei Restauratori.

PUNTI DI DEBOLEZZA

La Commissione AQ-CdS ha osservato delle criticità nella formulazione dei questionari per la valutazione della didattica dei Laboratori di Restauro in quanto non sono distinguibili le responsabilità dei Restauratori che erogano la didattica, da quelle del CdS che organizza le attività pratiche (incluso il reperimento di materiali e la scelta delle opere da restaurare nonché i cantieri dove svolgere le attività) e da quelle dell'Ateneo che autorizza, previa individuazione di risorse economiche, le procedure per il reclutamento dei Restauratori.

Non sono presenti in Ateneo soggetti con competenze richieste per le attività di restauro.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base degli elementi critici individuati, si programmano le seguenti azioni pluriennali volte ad apportare miglioramenti nella formazione ed esperienza degli studenti relativamente al suo percorso formativo.

1. ORIENTAMENTO E TUTORATO : AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1: Orientare lo studente nella scelta consapevole del CdS

Azioni da intraprendere: Diffondere sul territorio regionale e nazionale l'attrattività del CdS mediante workshop, mostre, attività divulgative, seminari, siti web del CdS e del DiFC

Soggetto che compie l'azione: delegato del CdS per il COT e tutti i componenti del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di attività complessive

Tempistiche: tutto l'anno

Obiettivo 2: Fornire strumenti agli studenti aspiranti per l'autovalutazione

Azioni da intraprendere: 1) Preparazione di video e documentazione sulle competenze richieste per l'espletamento della prova di disegno e di sensibilità cromatica con la collaborazione dei Docenti e Restauratori del CdS; 2) organizzazione di seminari di orientamento

Soggetto che compie l'azione: docenti e Restauratori del CdS

Indicatori per il monitoraggio: 1) Numero di visualizzazioni nel sito web del CdS; 2) numero di studenti che partecipano ai seminari

Tempistiche: tutto l'anno

Obiettivo 3: Tutoraggio dello studente per ridurre il numero di fuori corso

Azioni da intraprendere: Assegnare a ogni studente sin dal primo anno un tutor per evitare il rallentamento del suo percorso formativo stimolandone l'impegno ed individuando cause di insuccesso e soluzione di problemi.

Soggetto che compie l'azione: ciascun docente del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di studenti che conseguono almeno 40 CFU nel primo anno

Tempistiche: fine delle sessioni di esame di profitto di un anno accademico

Obiettivo 4: Tutoraggio dello studente nella preparazione delle prove finali

Azioni da intraprendere: Accompagnare lo studente nella scelta oculata di manufatti storico-artistici per la prova finale di laurea abilitante alla professione

Soggetto che compie l'azione: Docenti e Restauratori del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di studenti regolari che conseguono il titolo

Tempistiche: presentazione della richiesta delle prove finali al consiglio di CdS

2. INTERNAZIONALIZZAZIONE: AZIONI DI MIGLIORAMENTO**Obiettivo 1: Favorire l'internazionalizzazione per studenti**

Azioni da intraprendere: Iniziative volte a stipulare protocolli di intesa con Aziende e Imprese, preposte alla tutela dei Beni Culturali, che operino nell'ambito internazionale

Soggetto che compie l'azione: CdS e l'Ateneo o il DiFC

Indicatori per il monitoraggio: Numero di studenti coinvolti nel programma internazionale

Tempistiche: tutto l'anno

Obiettivo 2: Favorire l'internazionalizzazione per studenti

Azioni da intraprendere: Incentivare la partecipazione al programma Erasmus + "Skills match job", Erasmus Placement, accordi di collaborazione culturale con Università straniere, ai bandi per borse di studio per l'estero attraverso la diffusione capillare tramite email e sito web di CdS

Soggetto che compie l'azione: Coordinatore e docenti del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di studenti coinvolti nel programma internazionale

Tempistiche: tutto l'anno

Obiettivo 3: Favorire l'internazionalizzazione attraverso docenti stranieri

Azioni da intraprendere: Incoraggiare la presentazione di progetti CORI o similari

Soggetto che compie l'azione: Docenti del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di docenti coinvolti nel programma internazionale

Tempistiche: tutto l'anno.

3. MODALITA' DELLA VERIFICA DI APPRENDIMENTO: AZIONI DI MIGLIORAMENTO**Obiettivo 1: Migliorare le modalità di verifica di apprendimento dei Laboratori di Restauro**

Azioni da intraprendere: elaborare una metodologia di valutazione unica per tutti i PFP basata sulla valutazione dei prodotti delle attività pratiche ottenuti durante l'AA e una discussione volta ad accertare le competenze acquisite dallo studente sugli argomenti trattati.

Soggetto che compie l'azione: Consiglio di CdS

Indicatori per il monitoraggio: numero di studenti che superano l'esame

Tempistiche: ogni anno accademico

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS è stato attivato nel luglio 2014 a causa del tardivo accreditamento MIBAC/MIUR. Sono stati attivati tutti e cinque gli anni avendo permesso agli studenti dell'Ateneo Palermitano iscritti alla L-43 e LM-11 di potere transitare al nuovo CdS. Pertanto, il CdS nella prima fase ha dovuto effettuare il riconoscimento delle carriere pregresse dei suddetti studenti e affrontare seri problemi logistici. Nella fase iniziale gli insegnamenti frontali erano svolti in plessi distanti fra di loro cosicché non vi era un contatto continuo tra gli stessi studenti. Inoltre, non erano disponibili laboratori dell'Ateneo cosicché tutte le attività legate al restauro venivano svolte presso i locali del Centro Regionale della Progettazione e il Restauro della Regione Siciliana e presso i cantieri predisposti all'uopo. Nel corso degli anni, il DiFC ha messo a disposizione le aule per gli insegnamenti frontali presso suoi plessi contigui garantendo il supporto tecnico per studenti e docenti ove necessario. Inoltre, ha reso disponibili laboratori per le attività di primo anno che non prevedono interventi di restauro ma solo la produzione di modelli e fac-simili. Inoltre, negli ultimi anni, il DiFC ha contribuito all'acquisto di materiale e piccole apparecchiature necessari per l'espletamento dei laboratori di restauro nonché alla gestione degli esami di laurea (vedasi gestione amministrativa dei soggetti esterni nominati dal MIUR e dal MIBAC) e del sito web del CdS mettendo a disposizione personale tecnico-amministrativo.

La docenza è rimasta essenzialmente invariata, sin dall'attivazione, garantendo stabilità al CdS e anche qualità visto che essa possiede qualificate competenze nell'ambito dei Beni Culturali. La sostenibilità didattica è emersa dalla relazione della CPDS e degli Organi Collegiali di Ateneo i quali non hanno riscontrato criticità nelle performance del CdS che, pertanto, non rientra tra quelli in posizione critica.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Le risorse disponibili al CdS sono di varia natura e provenienza. Esse riguardano non solo la quota e la qualificazione del corpo docente ma anche le risorse amministrative ed esterne. Negli anni sono state svolte delle iniziative e realizzati processi mirati a massimizzare le risorse complessive. Di seguito sono dettagliati i punti di forza e di debolezza individuati dall'analisi pluriennale.

PUNTI DI FORZA

I docenti strutturati del CdS svolgono insegnamenti con SSD. Essi sono adeguati sia per quanto riguarda la numerosità sia per quanto riguarda la qualificazione. La quota dei docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è pari al 100%.

Considerata la specificità del profilo del percorso formativo che forma laureati magistrali abilitati al restauro di Beni Mobili, è estremamente valorizzato il legame fra le competenze dei docenti, testimoniate dalle proprie attività di ricerca che ricadono nell'ambito dei Beni Culturali e proprie del SSD di appartenenza, e la loro pertinenza con gli obiettivi formativi. I docenti, infatti, sono referenti indispensabili (storico-artistico e tecnico-scientifico) nella preparazione della prima prova finale abilitante al restauro.

Il rapporto studenti regolari/docenti è complessivamente favorevole; per quanto riguarda sia il primo anno sia il complessivo tale rapporto è ca. 1:1.

Le aule per le lezioni frontali e i laboratori per le attività che non prevedono interventi di restauro su Beni Culturali soggetti a vincolo (attività di primo anno) sono rese disponibili dal DiFC.

Il CdS riceve dal DiFC un contributo annuo pari a 5000 Euro per lo svolgimento delle attività didattiche.

Sono disponibili adeguate strutture di sostegno alla didattica come biblioteche, sale lettura, ecc. e sono fruibili dagli studenti per l'intero giorno dal lunedì al venerdì.

I servizi di supporto alla didattica forniti dal DiFC garantiscono un sostegno efficace ai processi organizzativi e amministrativi del CdS per tramite del proprio personale tecnico-amministrativo.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sono necessarie importanti risorse economiche per la stipula di contratti con soggetti esterni con la qualifica di Restauratore ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del DI di marzo 2011 per l'espletamento di laboratori di Restauro in linea con le direttive dell'accREDITAMENTO MIBAC/MIUR, secondo cui il rapporto Restauratore:Studente deve essere pari a 1:5.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base degli elementi critici individuati, si programmano le seguenti azioni pluriennali volte ad apportare miglioramenti nelle risorse del CdS mirati alla formazione e alla esperienza degli studenti.

Obiettivo 1: Rinnovare la convenzione con la Regione Sicilia

Azioni da intraprendere: Iniziative per rinnovare la convenzione quinquennale con la Regione Sicilia e, in particolare, con gli Assessorati di riferimento della Formazione e dei Beni Culturali

Soggetto che compie l'azione: CdS e l'Ateneo

Indicatori per il monitoraggio: risorse umane ed economiche

Tempistiche: a decorrere dall'AA 2018/19

Obiettivo 2: Individuare laboratori di restauro presso enti preposti alla tutela dei Beni Culturali

Azioni da intraprendere: Iniziative per stipulare convenzioni e protocolli di intesa con Musei, Biblioteche e Archivi Storici comunali, regionali e nazionali;

Soggetto che compie l'azione: CdS e l'Ateneo o il DiFC

Indicatori per il monitoraggio: Numero di laboratori disponibili per le attività di restauro

Tempistiche: inizio di ogni anno accademico e inizio delle prove finali

Obiettivo 3: Stabilizzare le organizzazioni di laboratorio di Restauro

Azioni da intraprendere: Istituire gruppi di coordinamento del restauro (un docente, un restauratore e un rappresentante di strutture ospitanti,) per ciascun PFP che abbiano il ruolo di coordinare tutte le attività inerenti i Laboratori di Restauro: 1) individuazione di opere secondo i programmi MIUR/MIBAC; 2) i materiali per il Restauro; 3) i luoghi dove svolgere le attività

Soggetto che compie l'azione: Consiglio del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di gruppi di coordinamento del restauro

Tempistiche: Inizio di ogni anno accademico

Obiettivo 4: Ottenere parziale finanziamento dagli enti coinvolti per le attività di restauro

Azioni da intraprendere: Iniziative mirate a ottenere la disponibilità dei materiali necessari per il restauro da parte dei soggetti che ospitano le attività di restauro previa stipula di convenzioni o protocolli d'intesa.

Soggetto che compie l'azione: CdS/Coordinatore del CdS e l'Ateneo o il DiFC

Indicatori per il monitoraggio: copertura economica dei materiali da parte del soggetto ospitante che assicuri la realizzazione del progetto

Tempistiche: Ogniqualvolta si organizza un cantiere

Obiettivo 5: Coinvolgere personale qualificato di Aziende/Imprese nell'erogazione della didattica del Restauro

Azione da intraprendere: Iniziative di collaborazioni tra CdS e i soggetti Esterni attraverso stipula di convenzioni, Protocolli d'intesa, attività progettuale

Soggetto che compie l'azione: CdS e l'Ateneo o il DiFC

Indicatori per il monitoraggio: Numero di unità di personale qualificato esterno

Tempistiche: Inizio di ogni anno accademico

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a **SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

4- b **ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

La Commissione AQ e il Consiglio di Corso di Studio non sono intervenuti sull'eventuale modifica del percorso formativo in quanto stabilito dall'accreditamento MIBAC/MIUR. Negli anni sono analizzati i problemi e le loro cause e sono state messe in campo diverse azioni per un migliore svolgimento della didattica per lo studente.

PUNTI DI FORZA

Il Coordinatore e il Consiglio del CdS sono stati sempre attenti alle istanze degli studenti e hanno tenuto conto degli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati.

Il Consiglio del CdS ritiene fondamentale nel percorso AQ la rilevazione delle opinioni dello studente anche sulle attività di laboratorio di restauro, di cui sono responsabili soggetti esterni all'Ateneo. A tal fine, il Consiglio ha approvato questionari proposti dalla commissione AQ-CdS ed elaborati secondo le indicazioni dell'Ateneo per gli insegnamenti con SSD.

I risultati delle valutazioni analizzati dalla CPDS e dalla commissione AQ-CdS sono stati discussi in seno al Consiglio di CdS che ha adottato congrui provvedimenti.

Gli insegnamenti con SSD sono stati coordinati attraverso la revisione delle schede degli insegnamenti sulla base delle richieste

degli studenti esplicitate in seno al Consiglio.

Il Consiglio, di concerto con gli studenti, ha proposto il calendario delle lezioni e degli esami di profitto nell'ambito dell'organizzazione generale dell'Ateneo.

Sia i docenti sia gli studenti hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento all'interno delle commissioni AQ-CdS, del Consiglio del CdS, CPDS e di organi di Ateneo.

Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti rese disponibili dall'Ateneo ma anche attraverso il Coordinatore, i rappresentanti degli studenti, i docenti e il Consiglio di CdS.

Sono state monitorate le interazioni con i portatori di interesse le quali hanno permesso che alcuni di tali soggetti giocassero parte attiva nella docenza erogata per il restauro, altri finanziassero anche parzialmente le attività del CdS.

Sono state monitorate le attività di restauro degli studenti svolte presso cantieri nazionali e internazionali di Imprese estremamente formativi per lo stesso studente ai fini dell'immissione nel mondo del lavoro.

Gli esiti dell'occupazione forniti dall'Almalaurea e in possesso del Corso di Studio sono molto soddisfacenti. Cionondimeno, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni al fine di incrementare le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività di restauro ma anche per accrescere le opportunità dei propri laureati.

Il CdS monitora l'offerta formativa che è costantemente aggiornata attraverso le tematiche disciplinari più avanzate trattate negli insegnamenti con SSD ma anche attraverso il restauro dei BB CC dove sono adoperate anche tecnologie innovative e avanzate che abbracciano sia le tecniche diagnostiche sia l'uso di nuovi materiali e nanomateriali.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Non sono stati finora previsti cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base degli elementi critici individuati, si programmano le seguenti azioni pluriennali volte ad apportare miglioramenti nella formazione ed esperienza degli studenti.

Obiettivo 1: Programmare cicli di studio successivi al conseguimento della laurea

Azioni da intraprendere: istituire un tavolo del Comitato Nazionale dei coordinatori dei CdS LMR/02 per l'eventuale attivazione del dottorato di Ricerca in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

Soggetto che compie l'azione: il Coordinatore del CdS e il DiFC

Indicatori per il monitoraggio: numero di atenei interessati

Tempistiche: pluriennali

Obiettivo 2: Consolidare l'organizzazione didattica del CdS

Azioni da intraprendere: divisione di un semestre in due periodi: primo periodo- erogazione insegnamenti con SSD; secondo periodo-attività di restauro.

Soggetto che compie l'azione: il CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di studenti che superano almeno 40 CFU alla fine di ciascun AA

Tempistiche: pluriennali

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Questo è il primo Rapporto di Riesame Ciclico del CdS. Dalla sua attivazione, il CdS è stato oggetto di monitoraggio attraverso indicatori che hanno coinvolto i diversi aspetti del percorso formativo dello studente: la sostenibilità didattica, la qualificazione del corpo docente, la congruenza dell'offerta formativa con il profilo culturale e professionale, gli sbocchi occupazionali, l'internazionalizzazione. Rispetto agli anni passati non sono state osservate di fatto variazioni. Tale monitoraggio è stato effettuato mettendo insieme dati diversi e funzionali allo sviluppo del CdS.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il numero di immatricolati puri è molto basso in quanto: 1) la numerosità massima è stata fissata dall'Ateneo in 10 unità (5 per il PFP1 e 5 per il PFP2); 2) il CdS essendo professionalizzante al Restauro risulta attrattivo anche per soggetti che hanno conseguito titoli affini (Accademie delle Belle Arti, lauree nelle classi L-43, LM-11, ecc.). Pertanto, i commenti sulle percentuali terranno conto del basso numero di studenti. Si analizzeranno gli indicatori di cui all'allegato E del DM 987/2016 che per il CdS sono disponibili nel quadriennio 2013-16.

1. Indicatori relativi alla didattica

L'indicatore iC01 è essenzialmente costante e positivo rispetto alla media alla media geografica e paragonabile a quello degli Altri Atenei.

L'indicatore iC02 evidenzia criticità negli ultimi due anni. Lo stesso trend si osserva per l'area geografica e gli altri Atenei.

Il trend di attrattività di studenti fuori Regione è bassa ed è inferiore a quello delle media dell'area geografica e degli altri Atenei (iC03).

Il rapporto studenti/docenti strutturati è molto favorevole ed essenzialmente costante (2:1) ed è migliore di quello delle media dell'area geografica e degli altri Atenei (iC05).

La percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo è elevata e confrontabile con quella delle media dell'area geografica e degli altri Atenei (iC07 e iC07BIS).

Nel periodo in esame, il 100% dei docenti di riferimento posseggono SSD di base e caratterizzanti (iC08).

2. Indicatori di internazionalizzazione

I trends degli indicatori (iC10-iC12) dell'internazionalizzazione sono negativi ma in linea con quelli della media geografica e peggiori rispetto a quelli degli Altri Atenei.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

L'indicatore iC13 è elevato ma mostra un leggero trend negativo; tuttavia, è superiore a quello della media dell'area geografica e degli altri Atenei.

Gli indicatori iC14, iC15 e iC15BIS sono complessivamente stabili e mediamente ca. il 100% rivelandosi superiori a quelli della media dell'area geografica e degli altri Atenei.

Gli indicatori iC16 e iC16BIS presentano un'oscillazione ampia e casuale negli anni anche se mediamente i valori sono superiori a quelli della media dell'area geografica e degli altri Atenei.

L'indicatore iC18 che si riferisce solo agli anni 2015 e 2016 presenta valori confrontabili con quelli dell'area geografica ma inferiori a quelli degli altri Atenei.

L'indicatore iC19 è stato calcolato erroneamente in quanto il Denominatore contiene il numero di ore di Laboratorio di Restauro che rientra nelle "Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)". Pertanto non può essere discusso.

4. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

L'indicatore iC21 assume valori pari al 100% nel tempo ed è superiore sia rispetto alla media geografica sia rispetto agli Altri Atenei.

L'indicatore iC22 (disponibile solo nel 2016) è buono ed è decisamente superiore sia rispetto alla media geografica sia rispetto agli Altri Atenei.

L'indicatore iC23 è stabile e molto positivo (pari allo 0%) ed è migliore di quello sia della media geografica sia degli Altri Atenei.

5. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - soddisfazione e occupabilità

Questi indicatori sono disponibili solo negli anni 2015 e 2016.

L'indicatore iC25 è molto soddisfacente (media del 70%) ed è uguale alla media geografica e più basso di quello degli Altri Atenei.

L'indicatore iC26 (ca. 30%) è uguale alla media geografica e più basso di quello degli Altri Atenei così come l'indicatore iC26BIS (ca. 22%).

6. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente

L'indicatore iC27 è mediamente costante e molto soddisfacente (rapporto studenti iscritti:docenti pari a 1:1) è migliore della media geografica e degli Altri Atenei.

L'indicatore iC28 è migliorato negli anni ed è molto soddisfacente; esso è paragonabile alla media geografica e degli Altri Atenei.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'analisi degli indicatori disponibili relativi al quadriennio 2013/16 ha messo in evidenza che la regolarità delle carriere e la didattica mostrino dei trends complessivamente positivi mentre l'attrattività e l'internazionalizzazione mostrino delle criticità. Inoltre, lo sbocco occupazionale risulta soddisfacente. I risultati di questi indicatori sono in linea con quelli ottenuti dalle analisi finora svolte. Pertanto, le azioni di miglioramento si identificano con quelle già proposte in precedenza.

Internazionalizzazione del CdS (iC10-iC12)

Obiettivo 1: Favorire l'internazionalizzazione per studenti

Azioni da intraprendere: Iniziative mirate alla stipula di protocolli di intesa con Aziende e Imprese, preposte alla tutela dei Beni Culturali, che operano nell'ambito internazionale

Soggetto che compie l'azione: CdS e l'Ateneo o il DiFC

Indicatori per il monitoraggio: Numero di studenti coinvolti nel programma internazionale

Tempistiche: tutto l'anno

Obiettivo 2: Favorire l'internazionalizzazione per studenti

Azioni da intraprendere: Incentivare a partecipare al programma Erasmus + "Skills match job", Erasmus Placement e a bandi per borse di studio per l'estero, stipulare accordi di collaborazione culturale con Università straniere, attraverso la diffusione capillare tramite email e sito web di CdS

Soggetto che compie l'azione: Coordinatore e docenti del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di studenti coinvolti nel programma internazionale

Tempistiche: tutto l'anno

Obiettivo 3: Favorire l'internazionalizzazione attraverso docenti stranieri

Azioni da intraprendere: incoraggiare la presentazione di progetti CORI o similari

Soggetto che compie l'azione: Docenti del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di docenti coinvolti nel programma internazionale

Tempistiche: tutto l'anno

Obiettivo 1: aumentare il numero di portatori di interesse che operano nell'ambito internazionale

Azioni da intraprendere: Iniziative mirate alla stipula di Convenzioni e/o protocolli d'intesa

Soggetto che compie l'azione: CdS e l'Ateneo o il DiFC

Indicatori per il monitoraggio: Numero di accordi

Tempistiche: pluriennale

Occupabilità dei laureati – miglioramento con il mondo del lavoro (Indicatori iC25, iC26 e iC26BIS)

Obiettivo 1: Aumentare il numero di portatori di interesse preposti alla tutela dei Beni Culturali

Azioni da intraprendere: attivare tavoli per la progettazione di interventi in strutture poli-museali Comunali, Regionali e Nazionali.

Soggetto che compie l'azione: CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di interventi

Tempistiche: pluriennale

Obiettivo 2: implementare il profilo professionale

Azioni da intraprendere: Iniziative mirate a rinnovare la convenzione quinquennale con la Regione Sicilia e, in particolare, con gli assessorati di riferimento della Formazione e dei Beni Culturali

Soggetto che compie l'azione: CdS e l'Ateneo

Indicatori per il monitoraggio: Numero di Restauratori in servizio presso la Regione Siciliana coinvolti nella didattica

Tempistiche: a decorrere dall'AA 2018/19

Obiettivo 3: Diffondere sul territorio le attività del CdS

Azioni da intraprendere: Organizzare workshop, mostre, attività divulgative, seminari e pubblicizzare le attività del CdS sul sito web del CdS e del DiFC

Soggetto che compie l'azione: tutti i componenti del CdS

Indicatori per il monitoraggio: Numero di attività complessive

Tempistiche: tutto l'anno